



*Ministero dell' Istruzione e del Merito*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione*  
*Direzione generale ordinamenti scolastici, valutazione e internazionalizzazione*  
*del sistema nazionale di istruzione*

**Campionati di Lingue e Civiltà Classiche - XII edizione A.S. 2023-2024**

**Finale nazionale Piattaforma di gara 9 maggio 2024**

**Sezione A - Lingua latina**

**ESPLORAZIONI**

**Tipologia della prova**

**Traduzione in italiano di un breve testo di prosa latina, analisi di uno o più brani latini  
in traduzione e commento strutturato.**

**Tempo: 4 ore**

**È consentito l'uso del vocabolario della lingua italiana e del vocabolario latino-italiano**

**TITOLO**

**SALLUSTIO CI PRESENTA L'AFRICA**

*La seconda monografia di Sallustio, composta ed edita intorno al 40 a.C., è dedicata alla guerra combattuta dai Romani contro il re dei Numidi, Giugurta, tra 111 e 105 a.C.: all'esordio dell'opera, l'autore pone l'accento sull'efferatezza dei fatti bellici e sul significato politico che quella guerra ebbe, considerato che per la prima volta fu messo in discussione il ruolo degli optimates. Personaggio centrale è il re Giugurta, di cui si presenta la spregiudicata ascesa, favorita dalla corruzione romana. Ma Sallustio non dimentica di fornire un interessante excursus geografico ed etnografico, in cui campeggia la complessità di quelle terre. Lo storico cede dunque il passo all'esploratore.*

**ANTE-TESTO ANALISI**

**Sallustio, Bellum Iugurthinum 17**

(a cura di L. Zuccoli Clerici, *Storici Latini. La guerra giugurtina*, Milano 2002)

Res postulare videtur Africae situm paucis exponere, et eas gentis, quibuscum nobis bellum aut amicitia fuit, attingere. Sed quae loca et nationes ob calorem aut asperitatem, item solitudines minus frequentata sunt, de eis haud facile conpertum narraverim. Cetera quam paucissumis absolvam. In divisione orbis terrae plerique in parte tertia Africam posuere,

Mi sembra che l'argomento richieda una breve descrizione geografica dell'Africa e un cenno alle popolazioni che ebbero con noi rapporti di guerra o di amicizia. Delle località e dei popoli che sono poco visitati per via del caldo, dell'impraticabilità del terreno o del deserto, non mi sarebbe facile dare notizie certe, delle altre dirò molto in breve. Nella divisione della

<p>pauci tantummodo Asiam et Europam esse, sed Africam in Europa<sup>1</sup>. Ea finis habet ab occidente fretum nostri maris et Oceani<sup>2</sup>, ab ortu solis declivem latitudinem, quem locum Catabathmon<sup>3</sup> incolae adpellant. Mare saevom, importuosum: ager frugum fertilis, bonus pecori, arbori infecundus: caelo terraque penuria aquarum. Genus hominum salubri corpore, velox, patiens laborum: plerosque senectus dissolvit, nisi qui ferro aut bestiis interiere: nam morbus haud saepe quemquam superat. Ad hoc malefici generis plurima animalia.</p>	<p>sfera terrestre, l’Africa è per lo più collocata nella terza parte; solo pochi dividono la terra in Asia ed Europa, ponendo l’Africa in Europa. I suoi confini sono: a ovest lo stretto tra Mediterraneo e l’Oceano, a est quella pianura declive che gli abitanti chiamano Catabathmon. Il mare è burrascoso, i porti non esistono, il terreno è fertile di messi, buono per l’allevamento, ma inadatto agli alberi; l’acqua, piovana o di fonte, scarseggia. La gente è sana di fisico, veloce, resistente alla fatica. La maggior parte, se non cade in guerra o sotto i denti delle bestie, muore di vecchiaia: è raro che qualcuno sia ucciso dalla malattia. Va ricordato che sono moltissimi gli animali pericolosi.</p>
--	--

### TESTO DA TRADURRE

Sed qui mortales initio Africam habuerint, quique postea adcesserint, aut quo modo inter se permixti sint, quamquam ab ea fama quae plerosque obtinet divorsum est, tamen uti ex libris Punicis, qui regis Hiempsalis<sup>4</sup> dicebantur, interpretatum nobis est, utique rem sese habere cultores eius terrae putant, quam paucissimis dicam: ceterum fides eius rei penes auctores erit. Africam initio habuere Gaetuli et Libyes, asperi incultique, quis cibus erat caro ferina atque humi pabulum, uti pecoribus. Ei neque moribus neque lege aut imperio cuiusquam regebantur: vagi, palantes, quas nox coegerat sedes habebant. Sed postquam in Hispania Hercules, sicuti Afri putant<sup>5</sup>, interiit, exercitus eius, compositus ex variis gentibus, amisso duce ac passim multis sibi quisque imperium petentibus, brevi dilabitur. Ex eo numero Medi, Persae et Armenii, navibus in Africam transuecti, proximos nostro mari locos occupavere, sed Persae intra Oceanum magis; eique alveos navium invorsos pro tuguriis habuere, quia neque materia in agris, neque ab Hispanis emundi aut mutandi copia erat: mare magnum et ignara lingua commercio prohibebant.

### POST-TESTO

#### Sallustio, *Bellum Iugurthinum* 18

<sup>1</sup> Tra costoro, Varrone (*De lingua Latina* 5, 4).

<sup>2</sup> Lo stretto di Gibilterra.

<sup>3</sup> Il nome, che in greco significa “discesa”, designa la pianura tra Egitto e Cirenaica.

<sup>4</sup> Sallustio si serve di una fonte indigena, attribuita a Iempsale, designato dai Romani al governo della Numidia in seguito alla guerra di Giugurta.

<sup>5</sup> Variante africana e fenicia del mito; l’Eracle greco morì in Tessaglia.

li paulatim per conubia Gaetulos secum miscuere; et, quia saepe temptantes agros alia deinde alia loca petiverant, semet ipsi Nomadas appellavere. Ceterum adhuc aedificia Numidarum agrestium, quae mapalia illi vocant, oblonga, incurvis lateribus tecta, quasi navium carinae sunt. Medis autem et Armeniis accessere Libyes - nam ii propius mare Africum agitabant, Gaetuli sub sole magis, haud procul ab ardoribus iique mature oppida habuere: nam freto divisi ab Hispania, mutare res inter se instituerant. Nomen eorum paulatim Libyes conrupere, barbara lingua Mauros pro Medis appellantes. Sed res Persarum brevi adolevit: ac postea nomine Numidae, propter multitudinem a parentibus digressi, possedere ea loca, quae proxuma Carthaginem Numidia appellatur. Deinde utriusque, alteris freti, finitimos armis aut metu sub imperium suum coegere, nomen gloriamque sibi addidere: magis ei, qui ad nostrum mare processerant, quia Libyes quam Gaetuli minus bellicosi. Denique Africae pars inferior pleraque ab Numidis possessa est; victi omnes in gentem nomenque imperantium concessere.

A poco a poco si mescolarono ai Getuli per via di matrimoni, e poiché con frequenti esplorazioni avevano via via occupato altre località, si diedero da sé il nome di Nomadi. Del resto ancor oggi gli edifici dei contadini numidi, che essi chiamano *mapalia*, con la loro forma allungata, coi fianchi ricurvi, chiusi in alto, assomigliano a carene di navi. Ai Medi e agli Armeni invece si unirono i Libici – essi infatti abitavano più vicini al mare Africano, mentre i Getuli stavano più a sud, non lontano dalla zona torrida – e ben presto ebbero delle città, perché il fatto di essere divisi dalla Spagna solo dallo stretto aveva stimolato gli scambi commerciali. A poco a poco il loro nome fu storpiato dai Libici, che nella loro lingua barbara pronunciavano Mauri anziché Medi. Ma la potenza dei Persiani crebbe rapidamente e in seguito, col nome di Numidi, spinti dalla sovrappopolazione, lasciarono i loro padri e andarono ad occupare il territorio vicino a Cartagine che si chiama Numidia. Poi i due gruppi, sostenendosi reciprocamente, costrinsero sotto il proprio dominio le popolazioni confinanti con le armi e con il terrore, e si procurarono grande fama, in particolare quelli che si erano avvicinati al Mediterraneo, perché i Libici sono meno bellicosi dei Getuli. Alla fine la maggior parte dell’Africa inferiore era nelle mani dei Numidi, e tutti i vinti rientrarono nel popolo dei vincitori e ne assunsero il nome.

### QUESITI

1. Quale finalità si ripropone Sallustio con questo *excursus*? E quale preoccupazione storiografica manifesta?
2. Nel brano sono riportate delle informazioni etimologiche, si esemplifica inoltre come i nomi dei popoli vengano influenzati dalle vicende belliche. Rintraccia nel testo latino queste notizie e spiegale puntualmente.
3. Tra nozioni geografiche, problemi di metodo e diretta esperienza avuta come governatore della provincia, fonti locali, ricordi mitici: qual è il quadro africano dipinto da Sallustio?